Parcoeolico Riparbella S.r.l.

Il Progettista

Arch. Elena Vincenzi
Via Guardassoni 2/d
40133 Bologna

ATTIVITA'

PARCO EOLICO RIPARBELLA
COMUNE DI RIPARBELLA - PROVINCIA DI PISA - REGIONE TOSCANA
PROGETTO ESECUTIVO OPERE CIVILI PER LA REALIZZAZIONE
DELLA SOTTOSTAZIONE DI ALLACCIAMENTO RETE A.T.

CONTENUTO

RELAZIONE DESCRITTIVA

Numero Attivit‡

Tipo Progetto

Tavola

Revisione	Data	Oggetto revisione	Redatto	Verificato	Approvato
00					
01					
02					
03					
04					

Scala

Localit‡
Castellina Marittima

Comune
Riparbella

Questo disegno non puÚ essere copiato o riprodotto senza autorizzazione, ogni violazione verr‡ perseguita a norma di legge.

COMUNE DI RIPARBELLA - PROVINCIA DI PISA - REGIONE TOSCANA

PROGETTO ESECUTIVO OPERE CIVILI PER LA REALIZZAZIONE DELLA SOTTOSTAZIONE DI ALLACCIAMENTO ALLA RETE A.T.
Progetto di mitigazione dell'opera e inserimento paesaggistico: relazione descrittiva

Premessa

Il progetto prevede le opere di mitigazione e inserimento paesaggistico della sottostazione di allacciamento alla rete Alta Tensione a servizio dell'impianto eolico di Riparbella.
Le opere proposte derivano dall'indagine effettuata lungo tutte le strade di potenziale visibilità dell'opera e dall'esame delle due situazioni più critiche indicate in corso d'opera: l'impatto dell'opera nei confronti del Podere Il Felciaione, posto a sud-ovest ad una distanza di circa 100 ml e ad una quota di circa una decina di metri più elevata, e i poderi sul fronte occidentale del Cerro Grosso, posti a nord-est ad una distanza di circa 200 ml e ad una quota di circa una ventina di metri più elevata. Da tali poderi si riscontra una potenziale visibilità dell'opera, si è quindi immaginata una sistemazione che potesse rispondere alle esigenze di mitigazione visuale - in particolare da questi punti di osservazione - e che potesse rappresentare il suo più corretto inserimento paesaggistico, tenendo conto delle caratteristiche del contesto.

L'area di intervento si colloca in un tipico contesto paesaggistico delle colline toscane, con vigneti e oliveti che si alternano a coltivi e prati, lembi boscati e fasce arbustive che accompagnano i pendii più ripidi e i corsi d'acqua. Si riconoscono modesti tratti in abbandono, con la vegetazione arbustiva che lentamente si sta avviando all'alto fusto. Elementi caratterizzanti del luogo sono le formazione vegetali caratteristiche della macchia mediterranea, con boschi di leccio accompagnati dalle tipiche associazioni arbustive di questi ambienti, e dalle colture specializzate di pregio quali gli oliveti e i vigneti, che accompagnano i numerosi nuclei rurali sparsi. Questi sono talvolta segnati da filari di conifere a carattere più ornamentale, in particolare cipressi e pini domestici e marittimi. Sono tipiche di questo paesaggio anche formazioni a matrice naturale quali gli arbusteti a prevalenza di ginestra, che hanno colonizzato lembi di coltivi abbandonati o che occupano scarpate più acclivi, talvolta segnate da affioramenti rocciosi.
Date le caratteristiche morfologiche dell'area di intervento e degli interventi legati alla costruzione dell'opera ci si riferisce doprattutto a queste ultime formazioni nella sistemazione di nuovo impianto, al fine di consentire un più efficace inserimento nel contesto.

Le specie più diffuse negli ambienti circostanti sono: tra gli alberi Leccio, Cipresso, Pino domestico e marittimo, Olmo, Carpino nero, Roverella e specie maggiormente legate agli impluvi o ad ambienti ruderali quali Pioppo e Robinia. Tra gli arbusti una buona predominanza di specie mediterranee quali Lentisco, Fillirea, Alaterno, Erica, Arborea, Corbezzolo accompagnate da Biancospino, Rusticano, Sanguinello, vari Prunus.

Opere previste

Il corretto inserimento dell'opera fa capo ai rapporti che questa instaura con il contesto paesaggistico, inteso come quella parte di territorio in cui i caratteri paesaggistici, naturalistici e antropici entrano in chiara e nitida relazione visiva con la trasformazione introdotta. A tal fine è risultata di importanza fondamentale la ricognizione diretta dei luoghi e la lettura della documentazione fotografica prodotta.

I criteri di inserimento paesaggistico proposti fanno capo a due scale di valutazione fondamentali, che si sovrappongono andando a definire un intervento coerente con le diverse scale di impatto:
- l'impatto della nuova struttura nei confronti del bacino visivo indagato
- l'impatto del cantiere e delle strutture sul sito di intervento, ad una scala di maggiore dettaglio

La sottostazione si adagia su una radura esposta a sud-est, lievemente degradante in modo costante, delimitata dalla strada poderale di accesso e da fasce ad alberi e arbusti di spessore variabile che segnano in particolare gli impluvi al piede del versante.
Le opere di mitigazione e inserimento coinvolgono a due ordini di intervento:
- movimenti di terra
- impianti di gruppi e fasce arborei e arbustivi.

Per quanto riguarda l'inserimento dell'opera rispetto alle visuali più lontane si è cercato di individuare gli elementi di maggiore impatto:
- il fronte aperto della sottostazione e la strada di accesso rispetto alle visuali sud-est
- la sommità delle opere di sostegno rispetto allle visuali ovest
- la strada di accesso alla sottostazione.

Altri elementi su cui ci si è soffermati riguardano la mitigazione della recinzione prevista alla sommità del muro di sostegno e la scarpata di nuova formazione sostenuta dalle gabbionate al piede dell'area di intervento.

La mitigazione visiva dell'impianto rispetto alle visuali ovest, con particolare riferimento alla visuale dal Podere Felciaione risulta facilmente concretizzabile, in relazione alla morfologia del versante, mediante un modesto movimento di terra che si raccordi dolcemente al declivio, opportunamente rivestito da una fascia arbustiva naturaliforme. Tale movimento di terra avrà un'altezza massima di circa 3 metri dall'area di sedime della sottostazione e uno sviluppo di circa 35 ml.

La mitigazione visiva rispetto alle visuali sud-est può essere raggiunta mediante l'inserimento di macchie e fasce arboree e arbustive capaci di saldarsi paesaggisticamente a quelle già presenti al margine dell'area di intervento. L'ideale prosecuzione dei lembi boscati esistenti con la nuova formazione di alberi e arbusti adatti al sito e capaci di una buona crescita può garantire infatti una buona dissimulazione dell'opera e - insieme - un corretto inserimento nel contesto.
Le fasce previste dovranno essere di spessore irregolare, stabilire una buona relazione con le masse di vegetazione contermini e consentire l'avvio di una biocenosi di interesse paesaggistico ed ecologico. A tal fine le specie individuate dovranno essere autoctone, appartenenti a specie storicamente diffuse in questo territorio, con una buona composizione nei diversi livelli arboreo ed arbustivo.
Per quanto riguarda la mitigazione rispetto ai punti di visuale più elevati si è previsto un allineamento alberato lungo il margine della strada di accesso, in grado nel suo sviluppo di attenuare lo spicco della sottostazione.

Una siepe messa a dimora a monte rispetto alla recinzione sommitale ne potrà mitigare l'impatto e determinare un migliore rapporto visivo e ambientale con il declivio.

Le formazioni vegetali proposte prevedono l'impianto in prevalenza di:

fascia arborea
- leccio
- carpino nero
- olmo
- roverella

fascia arbustiva
- ginestra
- corbezzolo
- fillirea
- lentisco
- alloro
- rosa selvatica
- sanguinello
- viburno
- scotano

Nel disegno delle opere a verde connesse alla mitigazione della nuova opera si è tenuto conto anche dei possibili positivi effetti rispetto alla vegetazione nel suo complesso, prevedendo l'inserimento di specie di interesse paesaggistico, appartenenti alla tradizione di questi luoghi, capaci di avviare nuove consociazioni che nel tempo, se ben avviate a curate nei primi anni di impianto, potranno costituire un elemento di buon equilibrio con il contesto, di miglioramento della tessitura di paesaggio, di potenziamento delle connessioni ecologiche, di aumento della biodiversità.